

L'ANALISI Piano triennale Agid 2021-2023, Mochi (FPA): "Qualche buona novità, ma molti rinvii"

Homekeyboard_arrow_rightCittadinanza Digitale

[f](#) [in](#) [t](#) [e](#) [p](#) [c](#)

Da poco licenziato dall'AgID, il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023 presenta diverse evoluzioni in meglio rispetto al precedente piano e cambiamenti di impostazione importanti, alla luce del PNRR. Non mancano, però, anche poco lodevoli rinvii di molte scadenze già fissate

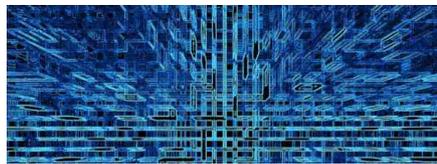
20 minuti fa

Carlo Mochi Siamondi
FPA



Lo scorso 10 dicembre, invero un po' in sordina, l'Agencia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale per l'informatica nella PA.

Scopo di questo contributo è di leggere il Piano 2021-2023 tenendo in controllo il precedente piano, perché come sempre, le differenze tra l'una e l'altra versione possono avere un importante valore euristico.



Indice degli argomenti

Uno stesso disegno, ma una diversa impostazione

Molte cose sono evolute, quasi tutte in meglio, diciamo subito, tra un piano e l'altro. Purtroppo, **non è cambiato il titolo** del Piano, né poteva cambiare visto che è imposto da una norma. È un titolo sbagliato per almeno due gravi motivi: il primo è che definire la trasformazione digitale come "informatica" è, a voler essere gentili, almeno riduttivo; il secondo è il singolare di Pubblica Amministrazione. **Le amministrazioni pubbliche sono tante e diverse** e vanno considerate e rispettate nella loro diversità, seppure unite da un obiettivo comune che è quello di creare valore pubblico.

[WHITEPAPER](#)

IT: come ridurre i costi operativi del 24%? Una guida completa

[Datacenter](#)
[Datacenter Infrastructure Management](#)



Ma torniamo al Piano. Ad una prima distratta lettura sembra molto simile, quasi identico, al precedente, perché pressoché uguale è l'indice, tranne un'importante eccezione nel settimo capitolo dedicato alla **governance** a cui dedicheremo un altro articolo, come anche l'impostazione dei capitoli e lo stesso schema di obiettivi e azioni per ciascuna area.

Già leggendo però con maggiore attenzione la prima pagina ci accorgiamo che ci sono dei **cambiamenti di impostazione** importanti. Né poteva essere altrimenti, visti i profondi mutamenti che la pandemia, il nuovo Governo Draghi e gli impegni e le opportunità del PNRR hanno portato nelle amministrazioni e nella stessa politica d'innovazione di queste e dell'intero paese. Se infatti il PNRR ha messo al primo posto tra le riforme, così come tra le missioni, l'innovazione della PA, il presente Piano Triennale si pone come **sintesi** tra le varie linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Così sin dalle prime righe si mette in evidenza l'obiettivo ultimo del **PNRR** e, conseguentemente anche del Piano: "Gli interventi hanno come traguardo principale quello di **mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa nel 2026**, rispetto a: diffusione dell'identità digitale, riduzione del gap di competenze digitali, incremento dell'uso dei servizi in cloud da parte della PA, crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online,

WEBINAR



Inizia tra: **19** ore **23** min **28** sec **25** sec [ISCRIVITI](#)

Argomenti

[A](#) Agid Agencia per l'Italia Digitale [C](#) cloud [C](#) conservazione digitale [C](#) consip [D](#) data center [F](#) fascicolo sanitario elettronico

Canali

[C](#) Cittadinanza digitale [D](#) Documenti digitali [I](#) Infrastrutture digitali [P](#) Procurement dell'Innovazione [S](#) Sicurezza digitale

Vodafone Business LAB

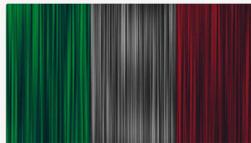
Retail Sanità Manufacturing

keyboard_arrow_left **1 di 4** keyboard_arrow_right

keyboard_arrow_left **1 di 4** keyboard_arrow_right

keyboard_arrow_left **1 di 3** keyboard_arrow_right

Articoli correlati



L'ANALISI
Il sistema operativo del Paese: il punto su infrastrutture e interoperabilità

29 Gen 2021
di **Luca Gastaldi** e **Michele Benedetti**

[Condividi](#)



L'APPROFONDIMENTO
Consip, in crescita il settore ICT: ecco lo stato dell'arte di gare e progetti

11 Mar 2021
di **Patrizia Bramini**

[Condividi](#)

completamente delle reti a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale".

I nuovi compiti di vigilanza di Agid

A questa dichiarazione d'intenti, già nell'executive summary, si accompagna la citazione del nuovo **articolo 18bis del CAD**, introdotto dal cosiddetto "decreto semplificazioni bis" (di 77/21), che **investe l'AgID di nuovi e più importanti compiti di vigilanza** attiva e collaborativa, tanto da costituire un vero e proprio nuovo mandato istituzionale dell'AgID in materia di accertamento delle violazioni e sanzionatorio in riferimento agli obblighi di transizione digitale. È una riforma importante di cui giudicheremo nei prossimi mesi i risultati e la stessa fattibilità, messa in forse, per ora, dall'esiguità delle forze a disposizione dell'AgID e dalla solita, sciagurata, formula finale dell'articolo stesso: "All'attuazione della presente disposizione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente".

L'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale per l'informatica nella PA è stato redatto in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale e **PagoPA** e con il contributo di molte amministrazioni centrali, regioni e città metropolitane. Il documento è stato, inoltre, condiviso e ha recepito le osservazioni della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, dell'Unione delle Province e dell'ANCI.

In considerazione del mutato contesto legato all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR in materia di trasformazione digitale, il documento è stato notificato alla Commissione Europea, passaggio aggiuntivo nell'iter di adozione del Piano rispetto alle precedenti edizioni. A conclusione della procedura, il Piano sarà adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Le sei componenti tecnologiche: novità, conferme, ritardi

Come dicevamo l'impianto del Piano è identico a quello precedente e le stesse sono le **sei componenti tecnologiche trattate**: servizi, dati, piattaforme, infrastrutture, interoperabilità, sicurezza informatica. Lo spazio di questo articolo non mi permette di entrare troppo nei dettagli, per altro il piano è di facile lettura (è un pregio non da poco) e neanche troppo lungo; quindi, chi vuole approfondire potrà rivolgersi direttamente alla fonte. Quel che mi interessa qui è mettere in luce quel che è cambiato.

I servizi

Partiamo dal capitolo sui **servizi**. Qui l'aggiornamento più importante è dato dall'aggiunta di un obiettivo importante: la piena applicazione del Regolamento Europeo 2018/1724 **Single Digital Gateway** e le conseguenti azioni per ridurre una frammentazione che ritarda la maturità dei servizi e allontana l'obiettivo once only. Passando poi alle **azioni** a cui sono chiamate AgID e istituzioni (in primis il Dipartimento per la Trasformazione Digitale -DTD- e Consip) non possiamo notare un **poco lodevole spostamento in avanti di molte scadenze** fissate dal precedente piano. Solo a titolo di esempio citiamo tra le altre tutti le azioni che avevano come attore principale **Consip**: la realizzazione del modello integrato **Cloud Marketplace** la cui scadenza era fissata dal precedente Piano a giugno 2021 e slitta di un anno e mezzo a dicembre 2022; l'avvio della pubblicazione delle **gare strategiche per Servizi SaaS Public Cloud** che slitta da marzo a dicembre 2021 (per altro ad oggi è stata pubblicata una sola di queste gare quella relativa a produttività individuale e collaborativa); sempre in tema di procurement il termine entro cui le PA adeguano le proprie procedure di acquisto alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69) slitta di due anni dall'ottobre 2020 all'ottobre 2022.

I dati

Nel capitolo dedicato ai **dati** la novità principale è data dal **progetto della PDND** (Piattaforma Digitale Nazionale Dati). In particolare, il Piano prevede che la fornitura dei dataset, avvenga preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della Direttiva (UE) 2019/1024:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità;
- siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica
- siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Anche qui, nella sostanziale adesione alle scadenze precedentemente indicate, notiamo qualche slittamento, come ad esempio le linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico che sono slittate da gennaio 2021 a giugno 2022.

Le piattaforme

Il capitolo dedicato alle **Piattaforme** risente della grande crescita nell'utilizzo di almeno tre piattaforme fondamentali: **SPID**, spinto da killer application come il cashback; **l'app IO** che deve l'incremento alla necessità di scaricare il green pass; **PagoPa** che è ormai molto più comune (e più semplice) per i pagamenti verso le amministrazioni. Anche in questo capitolo non manca qualche proroga e le scadenze mancate: la realizzazione della Piattaforma Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (**INAD**) slitta di un anno; scompare tutto l'obiettivo legato ai CUP e alla loro rete; si deve constatare una debacle relativa al fascicolo Sanitario Elettronico fissando degli obiettivi minimali e facendo slittare di quasi due anni, da settembre 2020 a giugno 2022, la revisione della normativa, per altro di responsabilità del MEF.

In compenso nuovi obiettivi e azioni riguardano la **Piattaforma Notifiche Digitali** che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale; la Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega; la già citata Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API.

Le infrastrutture

Il capitolo **infrastrutture** presenta come principale novità la scelta le **PSN Polo Strategico Nazionale**, ma anche il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud



LO SCENARIO

Cloud nazionale. La PA diventerà più snella: ecco tutti i cambiamenti

12 Nov 2021

di Giuseppe Arcidiacono

Condividi ➔

WHITE PAPER

Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

